

GERMANIA FEDERALE

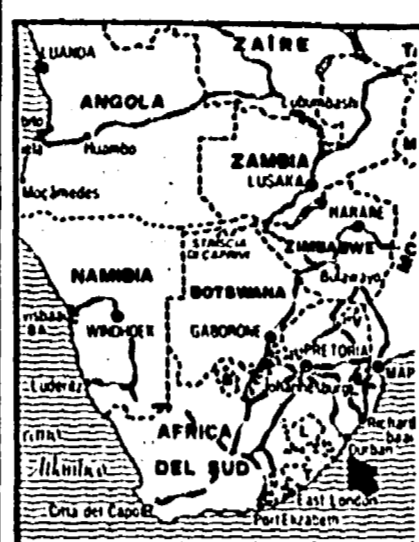
C'è un'area social-liberale che questa FDP non esprime

Il compromesso cercato da Genscher in extremis non basta a salvare il partito - Proferiscono le «leghe liberali» dissidenti, cui aderiscono già personalità di prestigio

Dal nostro inviato BERLINO OVEST — Unanimi i commenti alla conclusione del 33° congresso della FDP. La crisi del Partito liberale tedesco non è superata, e anzi sta precipitando: la sanzione della svolta a destra imposta da Genscher non ha restituito un «profilo» chiaro al partito e nello stesso tempo ha spaccato l'immagine del partito. Con il senno di poi, la stessa prudenza con cui il vertice ha cercato di non rompere con la sinistra appare controproducente. La cooptazione della «bandiera della sinistra moderata», l'ex ministro degli Interni Gerhard Baum, alla vice presidenza, nonché l'adozione di documenti di spirito progressista su alcune questioni politiche interne, offuscano l'immagine di «partito d'ordine» con cui la FDP vorrebbe presentarsi agli occhi dell'elettorato più conservatore, mentre certo non soddisfano l'elettorato «liberal». Il voto del 6 marzo, a questo punto, è più che mai un incubo.

essa stessa si è fatta. Ma che dietro abbia una base di una qualche solidità nelle strutture del partito è dimostrato dalla rapidità con cui le «leghe» vanno diffondendosi nelle federazioni regionali della FDP. Quanto alla corrispondenza con gli orientamenti dell'opinione pubblica, il discorso è invece molto più complesso. Tutti ammettono che un partito social-liberale, se esistesse, potrebbe raccogliere una parte consistente dei voti che oggi vanno ai «verdi» e una certa quota di quelli che vanno alla SPD. Oltre, ovviamente, a una parte di quelli della FDP. Ma questo partito non c'è, ed è difficile prevedere che nasca, almeno prima delle elezioni del 6 marzo. Il perché è chiaro: un partito ha senso se partecipa alla vita istituzionale e agisce come oggi, la clausola capostipite del cinque per cento appare insuperabile, almeno in pochi mesi, per qualsiasi nuova formazione politica. Il fatto che l'area social-liberale non abbia rappresentanza politica (e quindi anche i suoi disperati sforzi per trovarla nella FDP) è insomma una delle tante conseguenze della rigidità del meccanismo istituzionale tedesco-federale, che soltanto ora timidamente si comincia a mettere in discussione. Non c'è dubbio, infatti, che senza la clausola del cinque per cento (o almeno con una sua correzione) le istituzioni parlamentari rispecchierebbero con maggiore limpidezza il pluralismo diffuso che caratterizza la società tedesca federale.

Una maggiore trasparenza democratica anche nei riguardi del grande problema intimo quale rappresentanza politica nella Germania dopo la svolta: chi ha veramente la maggioranza nel paese? Ha ragione Willy Brandt, quando sostiene che esiste «una maggioranza alla sinistra del centro»? Se i conti andassero fatti, come oggi, con i fluttuanti dati dei sondaggi d'opinione si potrebbero fare sui dati certi del consenso elettorale a diversi referenti politici, la risposta sarebbe possibile, e forse da prendere in considerazione. Brandt, SPD, «verdi» e social-liberali forse costituiscono una maggioranza di fatto nell'opinione pubblica, sarebbe giusto, almeno, verificare.



SUD-AFRICA

Distrutti per un sabotaggio grossi depositi di carburante

DURBAN — Un atto di sabotaggio di notevoli proporzioni è stato compiuto contro il regime razzista di Pretoria: sono stati fatti saltare in aria alcuni depositi di benzina a Mkuze, trecentottanta chilometri a nord di Durban, con una serie di cariche esplosive. Fonti della polizia sud-africana hanno precisato che almeno cinque detonazioni sono state udite nella zona, prima che alcune cisterne della compagnia petrolifera «Mobil» si trasformassero in autentiche palle di fuoco.

La polizia ha riferito di avere trovato un buco nella rete che circonda il complesso dove sono i depositi petroliferi della «Mobil». Alcune abitazioni private che si trovano nei pressi del deposito sono state fatte evacuare per ragioni di sicurezza. Nell'incendio è rimasta danneggiata la maggior parte delle cisterne. Si tratta di un episodio allarmante per il regime: il Sud Africa, infatti, pur ricco per altri versi (diamanti, ecc.), non dispone invece di proprie risorse energetiche, ed è quindi particolarmente vulnerabile di fronte ad azioni come quella contro la «Mobil».

Brevi

Valencia, ultima tappa del papa in Spagna

VALENCIA — Giovanni Paolo II rientra in Vaticano dalla Spagna dove, ieri, ha visitato i sinistrati delle inondazioni dei giorni scorsi nella regione di Barcellona e, poi, si è recato a Valencia, accolto dalla consueta folla festante. A Valencia il papa ha fra l'altro pronunciato un discorso dedicato ai solidarnosc.

Il PC olandese apre rapporti con Solidarnosc

AMSTERDAM — Il PC dei Paesi Bassi (Olanda) intende interrompere le sue relazioni con il POUW e con il PC cecoslovacco e stabilire invece con Solidarnosc e «Charta 77». Se ne discuterà al prossimo Congresso del partito, che si svolgerà ad Amsterdam dal 26 al 28 novembre.

Ratsiraka confermato presidente in Madagascar

ANTANANARIVO — Secondo gli ultimi dati (parziali) delle elezioni presidenziali svoltesi domenica in Madagascar, il presidente uscente, Didier Ratsiraka, sembra essersi assicurato la rielezione con il 72,40 per cento dei voti (al suo oppositore Monja Jona sarebbe andato circa il 23 per cento).

Laburisti al governo dell'Australia meridionale

SIDNEY — I laburisti hanno vinto le elezioni nell'Australia meridionale (capitale Adelaide), battendo i liberali e conquistando il governo dello Stato. Se questo risultato fosse tradotto su scala nazionale, il governo federale di Canberra (retto da una coalizione liberale-agricola) verrebbe travolto.

Incertezza dopo il «golpe» in Alto Volta

PARIGI — Non è chiaro, ancora, chi effettivamente diriga il Consiglio provvisorio di salvezza del popolo che domenica si è impadronito del potere in Alto Volta, con un «golpe» militare che ha rovesciato il presidente colonnello Sayo Zorbo. Il paese continua ad essere isolato dal resto del mondo e le comunicazioni interrotte. Sayo Zorbo sarebbe in arresto.

LIBERTA' DEI PREZZI NON VUOL DIRE PREZZI IN LIBERTA'

L'informazione sui prezzi è un diritto del cittadino e un dovere dello Stato moderno. Con l'Osservatorio dei Prezzi gran parte della spesa alimentare delle famiglie è tenuta sotto controllo, dalla produzione al consumo. L'Osservatorio dei Prezzi pubblica mese per mese le variazioni dei prezzi alla produzione ricavati dai listini depositati dalle industrie, individua i casi di aumenti ingiustificati permettendo agli organi competenti di intervenire con tempestività per un corretto funzionamento del mercato, consente al consumatore un confronto tra l'andamento dei prezzi alla produzione e dei prezzi al consumo.

OSSERVATORIO DEI PREZZI

SECONDO COMUNICATO

Lire in più o in meno per ogni 100 lire di spesa nei prezzi dei produttori e nei prezzi al consumatore dall'inizio dell'anno a settembre.

Table with 3 columns: Prodotto, % variazione produttori, % variazione consumatori. Lists various food items like Riso, Latte, Provolone, etc.

Il deposito al CIP dei listini di oltre 300 aziende produttrici consente al Governo di sorvegliare l'andamento dei prezzi all'origine. Tale sorveglianza si riflette conseguentemente sull'andamento dei prezzi al consumatore. Al 15 ottobre rispetto al 15 settembre i prezzi alla produzione di 23 prodotti, su 35 considerati, sono rimasti pressoché fermi.

Alcuni prodotti sono però in tensione, come i pomodori pelati, il riso, la mortadella, il salame, il parmigiano, le marmellate e i loro aumenti portano ad una variazione dei prezzi, per l'intero «paniere» controllato, di 1,6 lire ogni 100 lire (v. tabella a destra).

Visto nei due mesi e mezzo, l'aumento totale medio è di 3,1 lire ogni 100 lire: un dato positivo se si considera che i prezzi dei produttori si sono mantenuti al di sotto del tasso d'inflazione programmato e che il loro contenimento si è fatto sentire nonostante gli aumenti verificatisi nei costi dei servizi industriali (energia, trasporti).

Per l'intero anno l'Osservatorio prevede un aumento dei prezzi alla produzione dell'intero «paniere» dei 35 prodotti inferiore al tasso annuale del 16%.

Tuttavia di fronte ai rincari particolari di certi prodotti nei listini depositati, in settembre ed ottobre, il CIP insieme alle aziende interessate ha verificato le variazioni di costo intervenute ed ha espresso l'invito del Ministero dell'Industria ad operare per il contenimento della dinamica dei prezzi.

L'Osservatorio dei prezzi dell'Unione camere, in funzione dall'inizio dell'anno, consente anche di avere sott'occhio contemporaneamente le variazioni dei prezzi dei produttori e dei prezzi al consumatore, per un periodo sufficientemente lungo (9 mesi) da rendere significative le tendenze (v. grafico a sinistra).

Le variazioni alla produzione, rilevate dall'Osservatorio, si riferiscono ai prezzi effettivamente pagati dalla grande distribuzione e dal commercio associato e cooperativo.

Per i prezzi al consumatore ci si attiene alle rilevazioni ISTAT effettuate presso i negozi al dettaglio, in tutta Italia.

Per una giusta lettura del grafico, è opportuno tenere presente che i prezzi al consumatore sono comprensivi di IVA la cui aliquota, nel mese di agosto, hanno registrato aumenti per 14 dei prodotti elencati.

Nel complesso dei 36 prodotti, le variazioni dei prezzi al consumatore si mantengono sostanzialmente in linea con il tasso annuale d'inflazione programmato.

Lire in più o in meno per ogni 100 lire di prezzo nei listini dei produttori depositati presso il C.I.P.

Table with 3 columns: Prodotto, % variazione 15 ottobre rispetto al 15 settembre, % variazione 15 ottobre rispetto al 1 agosto. Lists various food items like Riso, Latte, Provolone, etc.

GRAN BRETAGNA

Gli inglesi (dice un sondaggio) non si fidano di Reagan

Dal nostro corrispondente

LONDRA — L'inasoddisfazione per la politica americana cresce presso l'opinione pubblica inglese. Un sondaggio, domenica, ha rivelato che il 69% degli intervistati ha poca fiducia nella capacità degli USA di far fronte ai problemi mondiali. Il 13% dichiara addirittura di non avere nessuna fiducia nella capacità di guida americana. In questi giorni, ha contribuito a raffreddare gli animi il voto alle Nazioni Unite, che ha visto gli USA prendere le parti dell'Argentina. Anche i giornali di più stretta osservanza atlantica hanno protestato contro quello che appariva, ai loro occhi, come un «stradimento». Ieri, un altro curioso episodio è intervenuto ad intorbidare ancora di più le acque della polemica. Cinque orologi irlandesi comperati davanti ad un tribunale americano sotto l'accusa di contrabbando d'armi per i gruppi terroristici in Ulster sono stati assolti, dopo che il loro difensore aveva fatto capire che l'intera operazione aveva il tacito benestare della CIA. Ora a Londra si vuol sapere fino a qual punto può aver fondamento questa ricerca di «attenuanti» che, apparentemente, la corte americana ha accettato liquidando l'accusa contro i cinque. Non solo, il Comitato per l'aiuto al Nord Irlanda (NORAI) che agisce negli USA come centro di raccolta di sostegno e sovvenzione per le popolazioni nord-irlandesi, è sempre stato sospettato di essere solo una etichetta di comodo dietro la quale si nasconde un vasto e fiorente traffico d'armi per il terrorismo irlandese. Alle feste di beneficenza organizzate dal NORAI sarebbero intervenuti anche funzionari di Stato e giudici americani per dimostrare ostentatamente la loro solidarietà con la causa pan-irlandese.

Ieri, il deputato conservatore inglese, Brian Mawhinney, ha denunciato la cosa in modo molto fermo. «È risaputo che l'IRA riceve un largo sostegno a New York e l'assoluzione dei cinque contrabbandieri d'armi, senza quasi tenere conto dei fatti loro adddebitati, riflette questa generale corrente di simpatia. Ma — ha sottolineato Mawhinney — l'aver tirato in ballo la CIA solleva tutt'altri interrogativi sull'attività dei servizi segreti americani in patria e all'estero, ossia in Inghilterra ed in Irlanda, contro i governi di Londra e di Dublino. Il traffico d'armi va avanti da anni. In genere, le partite illegali arrivano nella Repubblica dell'Irere via mare e poi attraversano il confine del nord grazie al fatto che i controlli (da parte irlandese) sono meno stretti del dovuto. O almeno così è stato fino all'altro giorno sotto il governo di Charles Haughey. È chiaro — ha concluso Mawhinney — che abbiamo il diritto e il dovere di perseguire la questione fino ad ottenere una spiegazione soddisfacente dalle autorità americane insieme alle più precise garanzie circa la neutralità più scrupolosa e la non interferenza nei nostri affari interni da parte del personale delle ambasciate USA a Londra e a Dublino che hanno l'incarico di seguire la situazione nord irlandese».

Antonio Bronda

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Comitato Interministeriale dei Prezzi



MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

L'Osservatorio dei Prezzi è realizzato da

UNIONCAMERE

Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura